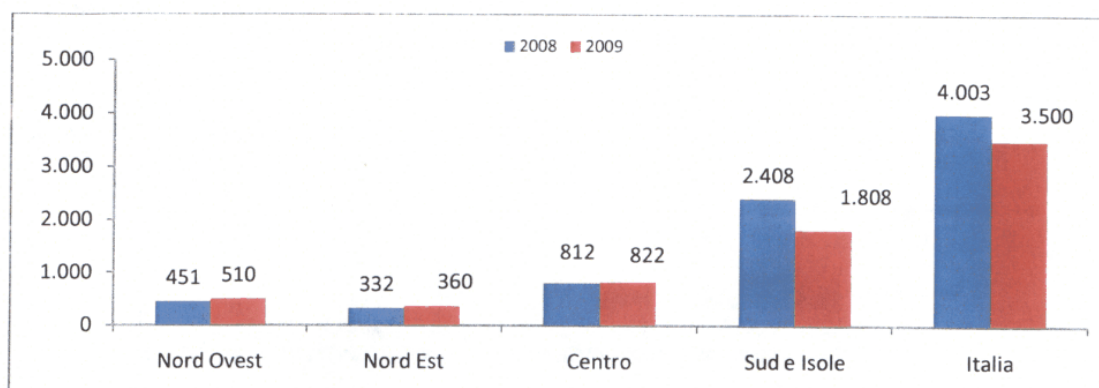


Nel 2007 circa il 79% di tale categoria risiedeva nelle regioni del Mezzogiorno. Tale percentuale si è ridotta al 73,8% nel 2008, per risalire al 75,1 nel successivo 2009. Le aree settentrionali presidiano in maniera analoga al passato quote percentuali assolutamente marginali.

I dati di flusso del biennio esaminato (figura 12) evidenziano che le iscrizioni, sebbene simili nelle cifre rispetto alle precedenti annualità, subiscono una contrazione fra 2008 e 2009 concentrata nella circoscrizione meridionale.

Figura 12 - Iscritti ex art.18 in Italia agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2008-2009 (v. ass.)



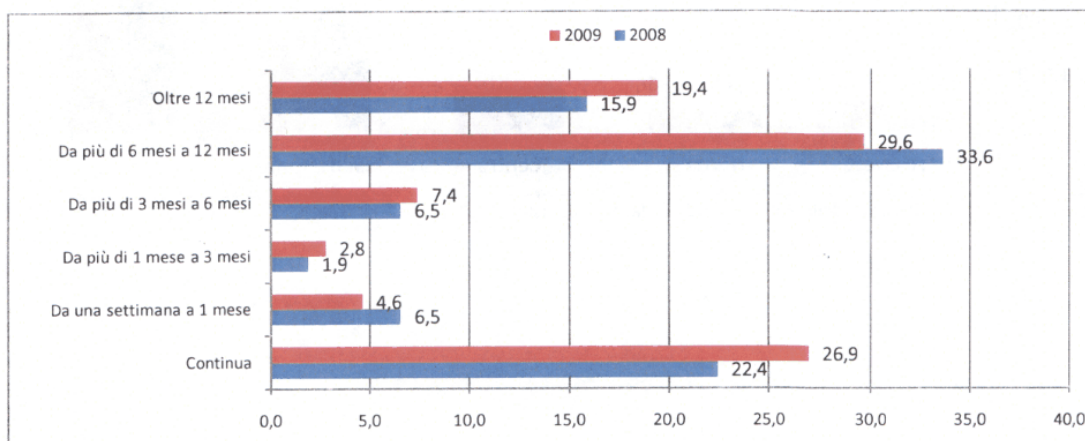
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

2.2.4 L'AGGIORNAMENTO DELLE GRADUATORIE

Nell'ambito delle procedure amministrative di gestione delle graduatorie, a cura dei servizi competenti per il collocamento obbligatorio, l'indagine ha rivolto come di consueto l'attenzione alla frequenza di aggiornamento, considerando l'utilità connessa alla effettiva corrispondenza tra il governo delle fonti di dati sull'offerta di lavoro, la loro quantificazione e gli interventi di politica attivati dagli stessi servizi.

La figura 13 mostra che a fronte della crescita tra 2008 e 2009 del numero di Amministrazioni che riescono ad operare un aggiornamento continuo delle informazioni, restano alte le quote relative a frequenze di aggiornamento tra il semestre e l'annualità ed oltre (un dato quest'ultimo che risulta addirittura in crescita, anche se per entrambe le annualità occorre tenere presente una percentuale di Province non rispondenti, pari rispettivamente al 13,1 e al 9,3% del totale di riferimento). Restano più contenute le frequenze di aggiornamento intermedie, in analogia a quanto riscontrato nel biennio precedente.

Figura 13 - Frequenza di aggiornamento delle graduatorie. Distribuzione per classi temporali. Anni 2008-2009 (val. %)



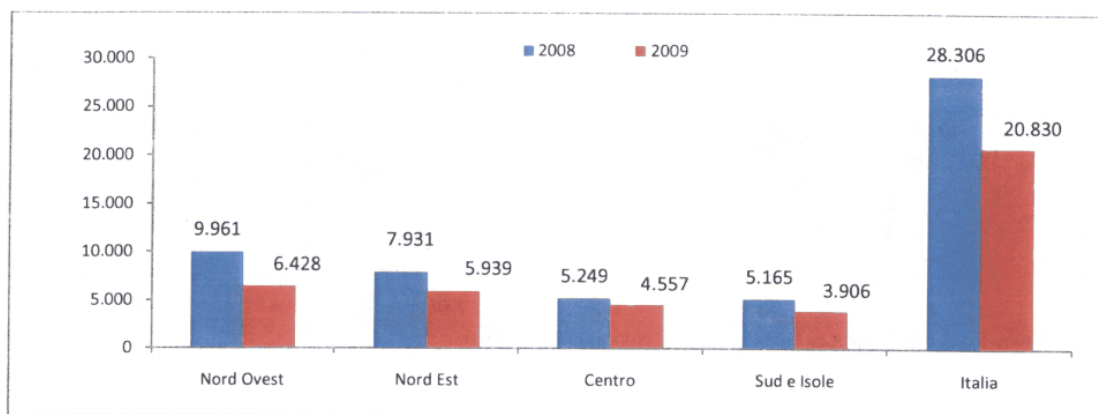
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

2.3 GLI AVVIAMENTI AL LAVORO

2.3.1 LE PERSONE DISABILI AVVIATE AL LAVORO

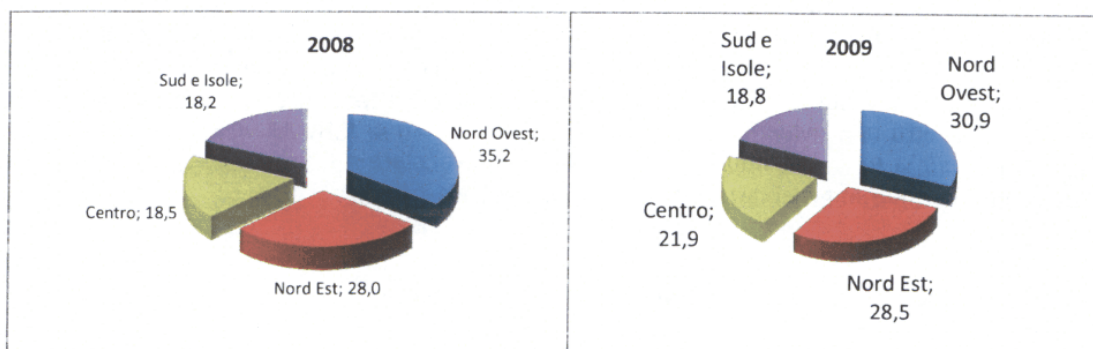
Gli avviamenti al lavoro di persone disabili nel corso del 2008 e 2009 ripropongono le differenze di composizione tra le quattro macroaree geografiche già evidenziate nell'ambito delle rilevazioni precedenti. L'osservazione di maggior rilievo riguarda la evidente flessione subita dall'insieme degli avviamenti nel corso del biennio di riferimento, laddove si passa da 28.306 avviamenti registrati nel 2008 ai 20.830 del 2009 (figura 14). Come risulta evidente la contrazione interessa tutte le ripartizioni, ma si manifesta con numeri più elevati nelle due circoscrizioni settentrionali, presumibilmente fornendo i primi segnali delle conseguenze della crisi economica, manifestatasi apertamente sin dall'autunno 2008.

Figura 14 - Avviamenti lavorativi di persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2008-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Figura 15 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2008-2009 (val. %)



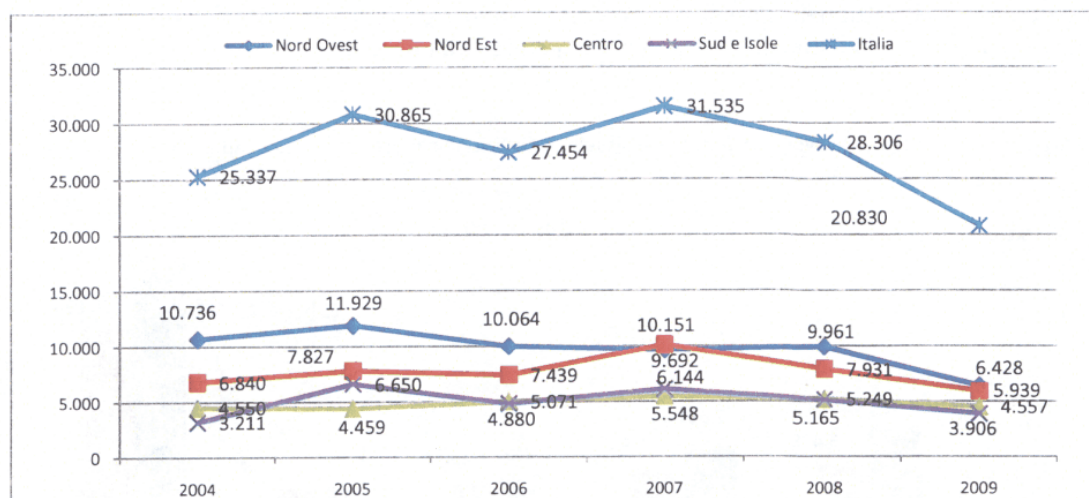
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

La contrazione negli avviamenti non ha modificato in maniera radicale il peso relativo sul totale delle singole ripartizioni (figura 15), ma mostra che la forte diminuzione registrata dal Nord Ovest ha comportato una redistribuzione del peso che ha favorito soprattutto il Centro, che

aumenta la sua quota di oltre 3 punti percentuali, a fronte di incrementi del Nord Est e del Mezzogiorno che non superano lo 0,5%.

I trend espressi dalle singole ripartizioni territoriali negli anni tra il 2004 ed il 2009 (figura 16) ripropongono fasi altalenanti nel rapporto fra di esse, anche se occorre tornare a precisare che la significatività dei dati si è andata via via accrescendo nel corso delle rilevazioni grazie ad una riduzione progressiva delle province non rispondenti.

Figura 16 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2004-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Il quadro che emerge, sia considerando il dato aggregato nazionale che le rilevazioni espresse dalle singole macroaree, mostra comunque il manifestarsi di una tendenza pluriennale alla contrazione degli avviamenti. Nel caso del Nord Ovest e del Mezzogiorno il trend negativo data almeno dal 2005, mentre negli altri due ambiti territoriali interrompe, a cavallo tra il 2006 ed il 2007, una tendenza certamente più positiva.

Il dato sul quale è probabilmente più opportuno riflettere è che, in termini assoluti, il numero di avviati a tutto il 2009 risulta di fatto più basso di quello disponibile per l'anno 2000, quello cioè di avvio del varo del collocamento mirato. L'insieme delle tendenze fotografate dalla figura 24 mostra di fatto una evidente convergenza verso il basso di tutte le aree, lasciando intuire una volta di più la forza dell'impatto della crisi, con particolare riguardo a quelli che prima del 2008 erano considerati i mercati del lavoro più dinamici del Paese.

2.3.2 LE TIPOLOGIE DI AVVIAMENTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI

A fronte di un flusso di 99.515 iscrizioni effettuate per ottenere un lavoro nell'arco del 2008 e di 83.148 nel successivo 2009, gli avviamenti al lavoro registrati sono risultati in totale rispettivamente, come già detto, 28.306 e 20.830.

Il raffronto fra i due dati di flusso fornisce in sintesi, forse meglio di ogni altro, un'idea della mole e dell'intensità di lavoro effettivamente svolto dai servizi, che si sostanzia peraltro nella gestione delle differenti modalità di avviamento previste dalla normativa.

L'analisi delle informazioni relative a tali modalità fornisce, come di consueto, l'immagine più efficace in merito all'efficacia del collocamento mirato e dei suoi strumenti, e consente di prefigurare l'adozione di idonei strumenti a sostegno dell'integrazione lavorativa delle persone disabili interessate (tabella 18).

L'articolazione per annualità e per area geografica consente di confermare in primo luogo lo storico sorpasso delle convenzioni sulla modalità della richiesta nominativa, occorso già dal 2007 e largamente confermato dalle percentuali sul totale degli avviamenti registrate nel 2009 (49% degli avviamenti per mezzo di convenzione e 41,9% per richiesta nominativa). Tale prevalenza è andata consolidandosi nel tempo in tutte le aree geografiche, ad eccezione di quella Sud e Isole, dove comunque nel biennio si assiste ad una crescita significativa del peso dell'utilizzo di tali istituti.

La richiesta nominativa si conferma in generale al secondo posto come modalità di avviamento, anche se ancora nel 2008 essa supera le convenzioni come quota parte sul totale di area sia nel Nord Ovest che nel Mezzogiorno, per poi seguire il trend principale nel corso dell'anno successivo.

Nel corso di entrambe le annualità la chiamata numerica supera di poco il 9% del totale degli avviamenti, rimanendo peraltro una modalità molto utilizzata nelle regioni meridionali.

Tabella 18 - Avviamenti al lavoro per modalità, per sesso e per area geografica. Anni 2008-2009 (v. ass., val. % donne)

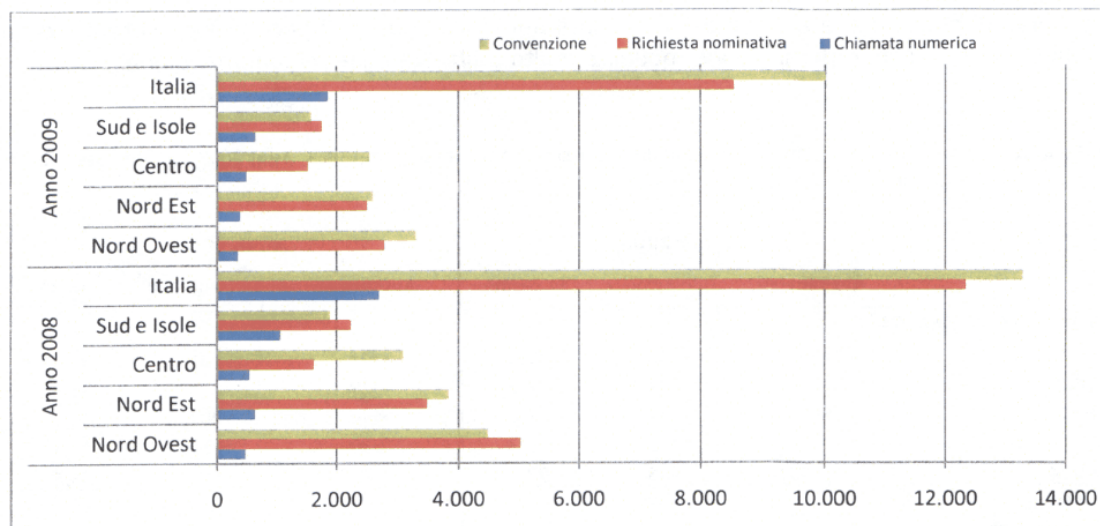
	Anno 2008			Anno 2009		
	Avviamenti	Di cui donne	% donne	Avviamenti	Di cui donne	% donne
CHIAMATA NUMERICA						
NORD OVEST	474	185	39,0	345	131	38,0
NORD EST	627	204	32,5	378	138	36,5
CENTRO	540	177	32,8	494	201	40,7
SUD E ISOLE	1.054	292	28,9	638	211	33,4
ITALIA	2.695	858	32,4	1.855	681	36,8
RICHIESTA NOMINATIVA						
NORD OVEST	5.014	2.155	43,0	2.782	1.297	46,6
NORD EST	3.470	1.590	45,8	2.501	1.163	46,5
CENTRO	1.621	666	41,1	1.522	571	37,5
SUD E ISOLE	2.230	636	29,3	1.756	485	28,4
ITALIA	12.335	5.047	41,1	8.561	3.516	41,3
CONVENZIONI						
NORD OVEST	4.473	1.893	42,3	3.301	1.351	40,9
NORD EST	3.833	1.550	40,4	2.592	1.131	43,6
CENTRO	3.088	1.314	42,6	2.541	1.081	42,5
SUD E ISOLE	1.881	569	30,2	1.570	497	31,7
ITALIA	13.275	5.326	40,1	10.004	4.060	40,6
TOTALE						
NORD OVEST	9.961	4.233	42,5	6.428	2.779	43,2
NORD EST	7.931	3.345	42,2	5.939	2.607	43,9
CENTRO	5.249	2.157	41,1	4.557	1.853	40,7
SUD E ISOLE	5.165	1.497	30,0	3.906	1.175	30,1
ITALIA	28.306	11.232	39,9	20.830	8.414	40,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

In termini assoluti, il forte ridimensionamento degli avviamenti occorso tra 2008 e 2009 si ripercuote su ciascuna delle modalità considerate (figura 17). In termini relativi, il calo degli avviamenti nazionali si dimostra più elevato per gli avviamenti numerici (-31,1%), seguiti dalla

richiesta nominativa (-30,5%) e poi dalle convenzioni (-24,6%). La disaggregazione territoriale mostra che il Nord Ovest sperimenta una contrazione più rilevante della richiesta nominativa (-44,5% tra 2008 e 2009) rispetto alla chiamata numerica e alle convenzioni (rispettivamente -27,2% e -26,2%). Il Nord Est mostra a sua volta un comportamento per certi versi ribaltato ancorché più equilibrato, dato che la contrazione più ampia si verifica per la chiamata numerica (-39,7%) seguita dalle convenzioni (-32,4%) e quindi dalle richieste nominative (-27,9%). Il Centro subisce il calo meno rilevante, che però colpisce in primis le convenzioni (-17,7%), seguite dalla chiamata numerica (-8,5%) e dalla richiesta nominativa (-6,10%). La ripartizione Sud e Isole, infine, subisce la più vistosa contrazione nell'ambito delle chiamate numeriche (-39,4%), seguite dalla richiesta nominativa (-30,5%) e infine dalle convenzioni (-24,6%).

Figura 17 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Per tipologia di avviamento, per area geografica. Anni 2008-2009 (v. ass.)

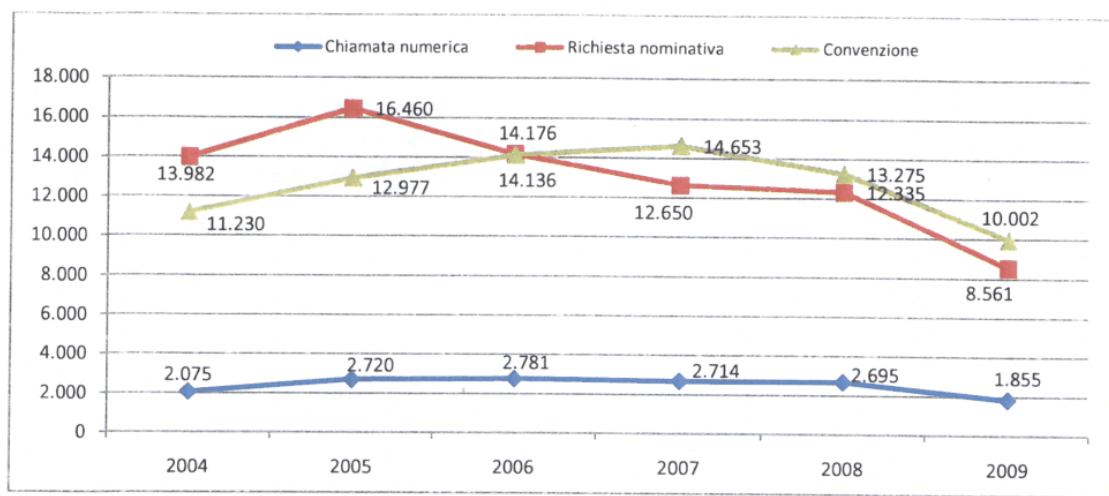


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

2.3.3 UN CONFRONTO TRA SERIE STORICHE 2004-2009

Sia pur riproponendo le avvertenze metodologiche già segnalate nella scorsa Relazione, in merito alla differente significatività dei dati per ciascuna componente annuale della serie storica considerata, appare significativo mettere a confronto l'utilizzo delle diverse tipologie di avviamento al lavoro per le persone disabili tra il 2004 e il 2009. La figura 18, infatti, oltre a mostrare la sostanziale costanza della chiamata numerica e l'inversione di tendenza che ha interessato, come si è già detto, il rapporto dimensionale fra richiesta nominativa e convenzioni, denuncia l'affermarsi di una tendenza al declino dei valori assoluti, che per tutte le tipologie si colloca tra il 2007 e il 2008. Tale tendenza riporta di fatto la richiesta nominativa e l'avviamento numerico significativamente al di sotto dei valori registrati nello stesso anno 2000, confermando contemporaneamente la convenzione quale elemento di grande rilevanza per la tenuta complessiva della riforma, anche in concomitanza con il manifestarsi più acuto dell'attuale crisi economica.

Figura 18 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Per tipologia di avviamento. Anni 2004-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

2.3.4 I TIROCINI

Il tirocinio con finalità formative o di orientamento (art. 11, c.2 L.68/99) rappresenta una delle modalità di avviamento su cui il datore di lavoro può optare, nel quadro dell'utilizzo delle convenzioni art.11. Come anche nel caso dei tirocini ex art. 13, c.3 della medesima legge (Tirocini finalizzati all'assunzione) si tratta di strumenti che i servizi competenti hanno sempre più efficacemente utilizzato nel tempo per costruire percorsi integrati di integrazione lavorativa che consentissero un avvicinamento graduale tra lavoratore disabile e ambiente lavorativo.

I tirocini formativi e/o di orientamento in Italia sono stati 3.282 nel 2008, con un aumento rilevante rispetto all'anno precedente, e 2.862 l'anno successivo (tabella 19).

Tabella 19 - Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 c. 2 e tirocini finalizzati all'assunzione ex art.13 c. 3 di persone disabili, attivati durante l'anno. Per area geografica. Anni 2008-2009 (v. ass.)

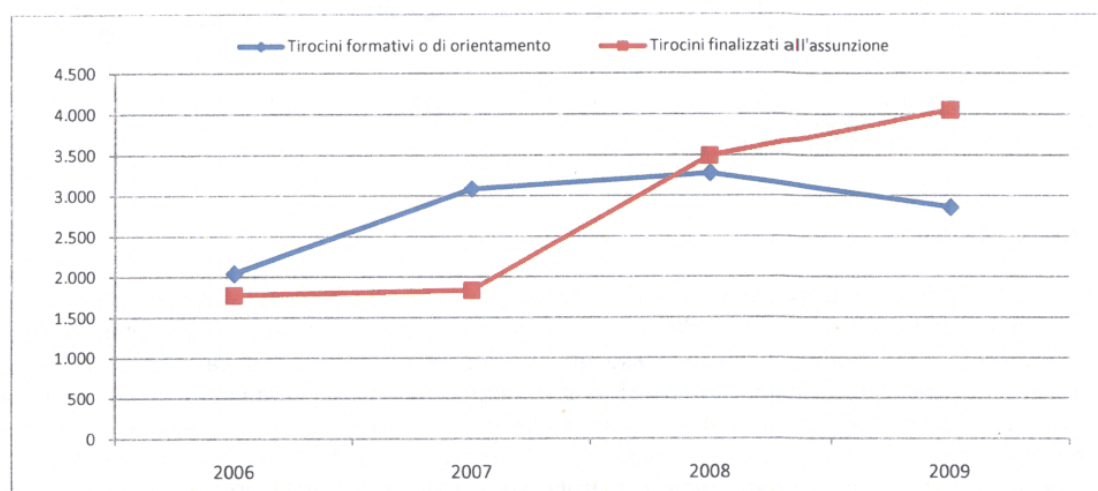
	Attivati presso imprese private		Attivati presso imprese pubbliche	
	Formativi o di orientamento	Finalizzati all'assunzione	Finalizzati all'assunzione	
2008	NORD OVEST	2.322	1.910	63
	NORD EST	599	1.054	26
	CENTRO	164	224	43
	SUD E ISOLE	197	164	10
	ITALIA	3.282	3.352	142
2009	NORD OVEST	2.120	2.131	227
	NORD EST	373	986	82
	CENTRO	253	227	42
	SUD E ISOLE	116	252	107
	ITALIA	2.862	3.596	458

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

La loro distribuzione per area geografica evidenzia, in maniera del tutto analoga al biennio precedente, che le regioni nelle quali si è fatto più ampio utilizzo dell'istituto sono quelle del Nord Ovest, seguite da quelle della ripartizione nord-orientale. Nelle aree del Centro e del Sud e Isole l'utilizzo appare viceversa ancora sufficientemente limitato.

L'andamento dei tirocini finalizzati all'assunzione e attivati presso imprese private appare del tutto analogo, sia in termini assoluti che relativi, mentre un certo equilibrio territoriale si riscontra in relazione a quelli attivati presso imprese pubbliche, in presenza di valori assoluti peraltro al di sotto del centinaio.

Figura 19 - Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 c. 2 e tirocini finalizzati all'assunzione ex art.13 c. 3 di persone disabili, attivati durante l'anno. Anni 2006-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Mettendo a confronto i dati degli ultimi due bienni si nota una certa divergenza nelle linee di tendenza (figura 19), laddove ad una certa flessione occorsa nel caso dei tirocini formativi fra 2008 e 2009, fa da riscontro un costante aumento nel tempo dei tirocini finalizzati all'assunzione, che non sembrano apparentemente risentire dei fattori di crisi presumibilmente all'origine della flessione osservata nel caso degli avviamenti.

2.3.5 LE AZIENDE NON SOGGETTE AD OBBLIGO DI ASSUNZIONE

L'avviamento di lavoratori disabili presso aziende non soggette ad obbligo, poiché collocate al di sotto della quota dei 15 dipendenti, rimane un fenomeno importante nell'ambito delle informazioni rilevate presso i servizi competenti, ancorché anch'esso caratterizzato dall'inversione di tendenza già rilevata sopra. A riguardo, l'esame dei dati in serie storica a partire dal biennio precedente mostra, alla fine del periodo considerato, una contrazione nel numero complessivo pari al 9,1% (figura 20).

Come risulta evidente dalla figura, l'inversione di tendenza alla crescita si manifesta più vistosamente tra il 2007 e il 2008 ed in maniera più marcata nel Nord Est e nell'area Sud e Isole, territori nei quali, alla fine del quadriennio, si registra una diminuzione pari a poco più del 27%. A fronte dei dati del Nord Ovest che mostrano un declino più contenuto, che si traduce in un dato 2009 comunque superiore a quello del 2006 di quasi il 7%, il Centro mostra una tendenza di fatto opposta, che porta ad un aumento di fine periodo pari al 20,8%.